

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2026, n. 4-2389

**Approvazione dei criteri per l'accesso ai finanziamenti di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2024 per il sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio, ai fini dell'attuazione della Legge n. 119/2013 e della L.R. n. 4/2016. Spesa di euro 1.469.807,00 sul bilancio finanziario ...**



Seduta N° 152

Adunanza 30 MARZO 2026

Il giorno 30 del mese di marzo duemilaventisei alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Maurizio Raffaello Marrone Vice Presidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Federico RIBOLDI

#### **DGR 4-2389/2026/XII**

#### **OGGETTO:**

Approvazione dei criteri per l'accesso ai finanziamenti di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2024 per il sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio, ai fini dell'attuazione della Legge n. 119/2013 e della L.R. n. 4/2016. Spesa di euro 1.469.807,00 sul bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 e 2027.

A relazione di: Chiarelli

Premesso che:

la Legge 27 giugno 2013 n.77 ha disposto la ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”;

la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 e s.m.i., ha disposto la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, “d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”;

- l'Intesa della Conferenza Unificata n. 146 del 14 settembre 2022 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ha, revisionato i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

- l'Intesa della Conferenza Unificata n. 15 del 25 gennaio 2024 di modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, ha prorogato di 18 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, alla luce delle criticità emerse nei primi 18 mesi di applicazione della stessa e l'Intesa della Conferenza Unificata n. 129 del 10 settembre 2025 ha prorogato di ulteriori 12 mesi il suddetto termine;

Osservato che:

- i Centri antiviolenza e le case rifugio presenti in Piemonte sono promossi da:

- a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento);
- b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza;
- c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata;

- i Centri antiviolenza e le Case-rifugio operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, attraverso la definizione di protocolli territoriali quali strumenti per implementare la rete territoriale a sostegno dei Centri antiviolenza, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici.

Dato atto che in sede di iscrizione all'albo regionale di cui all'art.8 della LR 4/2016, ai Centri Antiviolenza è stato richiesto di documentare la presenza di protocolli ed altri accordi a sostegno della rete territoriale antiviolenza di riferimento.

Preso atto che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2024 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2024" sono stati approvati, tra l'altro, all'articolo 2, i Criteri di riparto per la realizzazione e acquisto immobili da adibire a case rifugio ai sensi dell'art. 1, comma 194, legge n. 213/2023 (Art. 5 e Tabella 4 del decreto);

Dato atto che:

- l'importo assegnato alla Regione Piemonte ammonta a € 1.469.807,00;

- al fine di accedere ai fondi di cui al DPCM del 28 novembre 2024 sopra richiamato, la Regione Piemonte ha presentato, in data 10.04.2025, una scheda programmatica recante le indicazioni di utilizzo dei fondi di cui trattasi, previa concertazione con il tavolo dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, all'interno del tavolo di coordinamento del 4.04.2025;

- la scheda è stata approvata dal Dipartimento Pari Opportunità, come da nota prot. n. 3898 del 4.06.2025, agli atti del Settore regionale competente della Direzione "Welfare", ed ha ricevuto in data 16.06.2025, con quietanza n. 0021257, il versamento delle risorse di cui trattasi, di importo complessivo pari a €1.469.807,00;

- come previsto dal citato DPCM del 28.11.2024, e dalla suddetta scheda programmatica, l'ammontare complessivo assegnato al Piemonte, pari ad euro € 1.469.807,00 sarà utilizzato, tramite apposito avviso, per il sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio e di arredi ed attrezzature;

- alla spesa di € 1.469.807,00 si fa fronte attraverso la quota del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnata alla Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 5bis della L.119/2013 ed in base al citato DPCM del 28.11.2024, come da provvisorio d'entrata n. 0021257 del 16.06.2025, iscritta ed accertata in entrata sul capitolo 24106/2025 e in spesa sul capitolo 216234 nell'ambito della MS 12 – PR 1204, nell'annualità 2026 (per € 881.884,00 acconto 60%) e nel 2027 (per € 587.923,00 saldo 40%);

Dato atto che con determinazione dirigenziale 1612/A2202B del 25/11/2025 si è provveduto all'accertamento di euro 1.469.807,00 sul capitolo di entrata statale 24106 annualità 2025 e alle contestuali prenotazioni di spesa sul capitolo di spesa statale 216234 annualità 2026 per € 881.884,00 e 2027 per € 587.923,00.

Ritenuto di stabilire che tutti i fondi saranno assegnati sotto forma di contributi, attraverso le seguenti modalità:

- un acconto nella percentuale del 60% da erogarsi ad approvazione del provvedimento di assegnazione e previa presentazione, entro i termini ivi stabiliti, di atto di vincolo quindicennale di destinazione d'uso socio-assistenziale della struttura oggetto di contribuzione e relativa trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a favore della Regione Piemonte. Nel caso il finanziamento sia concesso per l'acquisto dell'immobile oltre ai precedenti atti occorre produrre, per l'ottenimento dell'acconto, anche l'atto di acquisto debitamente registrato;

- il 40% a saldo, previa acquisizione della rendicontazione attestante la spesa totale sostenuta nel rispetto degli atti di contabilità pubblica redatti dal soggetto beneficiario in linea con il D.Lgs 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", del collaudo tecnico amministrativo dell'opera realizzata e/o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e delle forniture, nonché dell'autorizzazione al funzionamento o variazione del titolo autorizzativo nei casi previsti.

Dato atto, pertanto, che la quota, pari ad euro 1.469.807,00, attualmente allocata sul capitolo 216234, sarà oggetto di successive variazioni compensative nell'annualità 2026 a titolo di acconto e nell'annualità 2027 a titolo di saldo tra i capitoli appartenenti al medesimo macro aggregato, in base alla natura giuridica dei beneficiari ammessi a finanziamento.

Dato atto, inoltre, che, se nel corso del 2026 e 2027, si rendano disponibili ulteriori risorse economiche finalizzate e/o finalizzabili al sostegno per la realizzazione dei progetti presentati in risposta al presente atto e bando attuativo, la graduatoria di punteggio delle istanze ammissibili presentate in risposta alla presente iniziativa, potrà essere utilizzata a scorrimento per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento del budget disponibile.

Ritenuto pertanto di approvare i criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio e di arredi ed attrezzature, ai sensi della L. 119/2013, del D.P.C.M. del 28 novembre 2024, della L.R. 4/2016, del D.P.G.R. n. 10/R del 7.11.2016 come modificato con DPGR n. 2/R del 18.6.2020 e dell'Intesa della Conferenza Unificata n. 146 del 14 settembre 2022 e s.m.i., di cui

all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che le richieste di finanziamento per la realizzazione degli interventi potranno essere proposte da:

- a) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato iscritte al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale;
- b) enti locali, in forma singola o associata, avvalendosi delle professionalità di previste dall'Intesa n. 146/CU del 14.9.2022;
- c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa, in forma consorziata o in convenzione tra loro.

Per gli interventi di cui al punto 2.a), i soggetti proponenti di cui alla lettera a) devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Intesa n. 146/CU del 14.9.2022 al momento della presentazione dell'istanza.

Per gli interventi di cui ai punti 2.b) e 2.c) possono presentare istanza di finanziamento esclusivamente i soggetti titolari delle case rifugio iscritti all'albo regionale alla data di scadenza dell'avviso.

Ritenuto di stabilire che la somma complessiva pari ad €1.469.807,00 destinata al sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio, sarà destinata al finanziamento delle istanze pervenute ed ammissibili, in risposta all'avviso competitivo da adottarsi in attuazione del presente provvedimento.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad € 1.469.807,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

la Giunta regionale con voti unanimi,

Visti:

il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

gli art. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4” Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”

il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”, attuativo dell’art. 25 della suddetta legge;

la DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all’Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con L.R. 4/2016, art.8;

la D.G.R. n. 37-615 del 20.12.2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25.1.2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29.8.2017";

la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";

la D.G.R. n. 3-2182 del 30 Gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021";

*la Legge regionale 3 febbraio 2026, n. 2 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)”;*

la Legge regionale 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

la D.G.R. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria",

#### *delibera*

1) di approvare i criteri per la concessione di contributi disposti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28.11.2024 e finalizzati per il sostegno alla realizzazione e all’adeguamento delle case rifugio, nonché per l’acquisto di immobili da adibire a case rifugio e di arredi ed attrezzature, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) che alla spesa complessiva di € 1.469.807,00, derivante dall’attuazione del presente provvedimento, si fa fronte attraverso la quota del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnata alla Regione Piemonte ai sensi della L. 119/2013 ed in base al DPCM del 28.11.2024, come da provvisorio d’entrata n. 0021257 del 16.6.2025, iscritta ed accertata in entrata sul capitolo 24106/2025 e in spesa sul capitolo 216234 nell’ambito della MS 12 – PR 1204,

nell'annualità 2026 (per € 881.884,00 acconto 60%) e nel 2027 (per € 587.923,00 saldo 40%);

3) che la somma sopraindicata sarà oggetto di successive variazioni compensative nelle annualità 2026 a titolo di acconto e nell'annualità 2027 a titolo di saldo tra i capitoli appartenenti al medesimo macro aggregato, in base alla natura giuridica dei beneficiari ammessi a finanziamento;

4) di stabilire che la somma complessiva pari ad €1.469.807,00 destinata al sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio, sarà destinata al finanziamento delle istanze pervenute ed ammissibili, in risposta all'avviso competitivo da adottarsi in attuazione del presente provvedimento;

5) che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;

6) di demandare ai Dirigenti competenti della Direzione regionale "Welfare", previa adozione di idonei provvedimenti di impegno e di accertamento, l'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Allegato

## **Criteri generali per la concessione di contributi per il sostegno alla realizzazione e all'adeguamento delle case rifugio, nonché per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio e di arredi ed attrezzature.**

### **1. PREMESSA**

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L 4/2016 ed all'Intesa repertorio atti n.146/CU del 14.9.2022 (come modificata con Intesa 25 gennaio 2024, repertorio atti n. 15/CU), al D.P.C.M. 28 novembre 2024 - in particolare per la realizzazione e l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio (art.5 e art. 8), nonché per l'incremento dei posti e dei servizi resi dalle case rifugio esistenti ed iscritte all'albo regionale e per conseguire l'accessibilità alle stesse per le persone con disabilità.

I presenti indirizzi definiscono i criteri e i requisiti per la presentazione dei progetti.

### **2. FINALITA' E OGGETTO DELLA CONTRIBUZIONE**

Le case rifugio, definite dal relativo regolamento regionale di cui al DPGR 7 novembre 2016, n. 10/R, svolgono attività di accoglienza a titolo gratuito delle donne e dei loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza, o dal fatto di avere o meno denunciato i maltrattamenti alle autorità preposte.

I requisiti strutturali delle case rifugio sono definiti nel Regolamento regionale di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 novembre 2016, n. 10/R recante: "*Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)*", in particolare all'art.15.

Con queste finalità il Settore regionale Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale attiverà quindi, nel rispetto dei criteri definiti dal presente provvedimento, un avviso pubblico rivolto al sostegno finanziario per:

- a. l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio e le opere conseguenti per la messa in esercizio dell'attività;
- b. l'incremento dei posti delle case rifugio esistenti ed iscritte all'albo regionale;
- c. gli interventi volti a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità per le case rifugio esistenti ed iscritte all'albo regionale.

### 3. BENEFICIARI

Sono beneficiari delle contribuzioni:

- a) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, iscritte al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
- b) enti locali, in forma singola o associata, avvalendosi delle professionalità di previste dall'Intesa n. 146/CU del 14.9.2022;
- c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa, in forma consorziata o in convenzione tra loro.

Per gli interventi di cui al punto 2.a), i soggetti proponenti di cui alla lettera a) devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Intesa n. 146/CU del 14.9.2022 al momento della presentazione dell'istanza.

Per gli interventi di cui ai punti 2.b) e 2.c) possono presentare istanza di finanziamento esclusivamente i soggetti titolari delle case rifugio iscritti all'albo regionale alla data di scadenza dell'avviso.

Ciascuno dei soggetti interessati, in possesso dei requisiti sopra individuati, può presentare un'unica istanza di finanziamento.

E' consentita la partecipazione all'iniziativa agli enti che abbiano la disponibilità dell'immobile oggetto di contribuzione mediante:

- proprietà (da dimostrare col relativo atto)
- preliminare di acquisto in caso di acquisto dell'immobile
- comodato d'uso registrato ai sensi di legge di durata pari o superiore alla durata dell'atto di vincolo di destinazione d'uso di cui al successivo punto 7).

Non sono ammessi alla partecipazione enti che documentino la disponibilità dell'immobile oggetto degli interventi con contratti di locazione.

### 4. CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO E SPESE AMMISSIBILI

Gli enti che intendono adeguare e/o realizzare una casa rifugio, devono sviluppare l'attività progettuale necessaria in stretta sinergia con la rete dei servizi anti-violenza ed i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio dove ha/avrà sede la casa rifugio.

L'importo massimo del contributo, calcolato sulle spese ritenute ammissibili, è pari al 80% del costo totale del progetto, con una soglia massima contributiva di euro 200.000,00.

Ai fini dell'ammissibilità della proposta progettuale al finanziamento è richiesto un cofinanziamento per almeno il 20% dell'importo progettuale con risorse dell'ente proponente o di altri soggetti partner.

Sono ammissibili alla contribuzione le spese per l'acquisto dell'immobile, per le opere di ristrutturazione edili ed impiantistiche, anche di ampliamento, necessarie per la realizzazione di nuove Case Rifugio, per l'aumento dell'offerta di posti letto delle case

rifugio esistenti e iscritte all'Albo regionale, per interventi per conseguire l'accessibilità per le persone con disabilità, nonché per la fornitura degli arredi per l'area abitativa e precisamente:

1. spese per l'acquisto di immobili da adibire a case rifugio;
2. spese per la realizzazione di lavori di riadattamento immobili, adeguamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili esistenti;
3. spese per acquisto di attrezzature e arredi necessari per la messa in esercizio e conduzione dell'attività.

Rispetto al punto 3, si specifica di seguito, l'elenco tassativo delle attrezzature ed arredi ammissibili:

- Attrezzature: elettrodomestici (frigorifero, lavatrice, asciugatrice, cappa, forno/cucina, lavastoviglie, televisore), dotazioni per la sicurezza (porte blindate, sistemi di allarme), condizionatore fisso (unità esterna/motore e unità interna/split), massimo n. 1 computer fisso e periferiche (monitor e stampante);

- Arredi: arredi completi per le camere da letto (letti, materassi, cuscini, armadi, comodini), per la zona giorno (tavoli, sedie, poltrone e divani, mobili porta tv, librerie), per la cucina (incluso lavello e rubinetterie) e per i bagni (mobile lavabo, specchio, sanitari, vasca/piatto doccia, box doccia e rubinetterie).

Non sono ammissibili alla contribuzione:

- tutte le spese di parte corrente per servizi, forniture di beni e consulenze;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (I.V.A., verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.);
- i lavori già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di approvazione dell'avviso pubblico di finanziamento;
- attrezzature di corredo alla ristorazione quali tovaglie, biancheria varia, stoviglie, utensili e altri oggetti simili;
- materiali di consumo (es. cancelleria);
- lenzuola, coperte, federe, asciugamani e biancheria varia ecc.;
- tende;
- arredi da esterno.

I contributi derivanti dall'applicazione del presente atto non sono cumulabili con altre forme di finanziamento o di agevolazioni finanziarie previste dalla Regione Piemonte per la medesima struttura interessata e con la medesima finalità della proposta progettuale.

I progetti dovranno essere attivati a partire dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di assegnazione del finanziamento.

## **5. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE E LA PREDISPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA**

Il Settore regionale *“Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale”* di concerto con il Settore regionale *“Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria; standard di servizio e qualità”* provvederà attraverso un gruppo istruttorio unico della Direzione Welfare ad analizzare e a valutare le richieste, che saranno finanziate nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate.

Le istanze di contributo dovranno essere inviate entro la data e con le modalità definite da specifico avviso pubblico di finanziamento che verrà approvato con successiva determinazione dirigenziale a cura del Settore "*Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*", corredate della documentazione in quest'ultima specificata.

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/1998.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione si articola nelle seguenti fasi:

1. istruttoria di ammissibilità formale tecnico-amministrativa delle domande;
2. valutazione di merito del progetto.

Durante il procedimento istruttorio e valutativo è possibile sospendere i termini del procedimento qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati.

Il termine per l'invio delle integrazioni richieste è fissato in 10 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del responsabile del procedimento.

Il soccorso istruttorio sarà attivato solo nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo ritenga necessario.

L'istruttoria di ammissibilità formale è finalizzata a verificare:

1. la completezza della domanda e degli allegati, se richiesti;
2. il rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della domanda.

Le domande non saranno considerate ammissibili qualora:

- vengano trasmesse al di fuori dei termini o mediante mezzi diversi da quelli previsti;
- siano prive della firma digitale del legale rappresentante o la firma digitale sia basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- la firma olografa dell'istanza non sia corredata da documento di riconoscimento in corso di validità;
- non siano allegati alla domanda gli allegati obbligatori, se previsti dall'avviso;
- a fronte specifica richiesta di integrazione documentale, non venga fornito riscontro nei tempi stabiliti.

Il responsabile del procedimento procede a verificare, attraverso la costituzione di gruppo istruttorio e/o nucleo di valutazione, la completezza dei progetti proposti e la correttezza della documentazione formale presentata a corredo. Le istruzioni e modalità di presentazione delle iniziative saranno definite nel bando attuativo del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione ed adeguata valutazione delle proposte progettuali.

La valutazione delle progettualità e delle iniziative proposte si baserà, come definito dagli atti dirigenziali conseguenti, sui seguenti criteri:

- coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale per le materie oggetto del finanziamento;
- grado di dettaglio del progetto;
- grado di coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari territoriali;
- grado di coinvolgimento dei territori regionali con specifica priorità agli Enti afferenti agli ambiti territoriali di Novara e Vercelli (entrambi privi di case rifugio iscritte all'Albo regionale – sezione B);
- valore complessivo in termini economici dell'intervento proposto;

- maggior percentuale di co-finanziamento rispetto al minimo richiesto.

Le istanze ritenute ammissibili verranno classificate in un'unica graduatoria, sulla base dei criteri di cui sopra.

Qualora, nel corso del 2026 e 2027, si rendano disponibili ulteriori risorse economiche finalizzate e/o finalizzabili al sostegno per la realizzazione dei progetti presentati in risposta al presente atto e bando attuativo, la graduatoria di punteggio delle istanze ammissibili presentate in risposta alla presente iniziativa, potrà essere utilizzata a scorrimento per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili ma non finanziati per esaurimento del budget disponibile.

Saranno ammesse a contribuzione in ordine di punteggio acquisito: in caso di parità di punteggio, si darà la priorità all'istanza ricadente nel Comune con popolazione femminile residente maggiore (fonte BDDE regionale).

## 6. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E VARIANTI

I contributi regionali concessi sono erogati con le seguenti modalità:

- 60% a titolo di acconto, successivamente all'adozione dell'atto dirigenziale di assegnazione e previa presentazione, entro i termini ivi stabiliti, di atto di vincolo quindicennale di destinazione d'uso socio-assistenziale della struttura oggetto di contribuzione e relativa trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a favore della Regione Piemonte. Nel caso il finanziamento sia concesso per l'acquisto dell'immobile oltre ai precedenti atti occorre produrre, per l'ottenimento dell'acconto, anche l'atto di acquisto debitamente registrato.

- 40% a saldo, previa acquisizione della rendicontazione attestante la spesa totale sostenuta nel rispetto degli atti di contabilità pubblica redatti dal soggetto beneficiario in linea con il D.Lgs 36/2023 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*", del collaudo tecnico amministrativo dell'opera realizzata e/o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e delle forniture, nonché dell'autorizzazione al funzionamento o variazione del titolo autorizzativo nei casi previsti.

Le eventuali varianti che si potrebbero verificare prima dell'inizio lavori o in corso d'opera, devono essere preventivamente sottoposte alla valutazione per una presa d'atto del Settore regionale competente, fermo restando che, in caso di aumento di spesa, l'entità del contributo regionale concesso resta invariata.

L'erogazione del contributo è subordinata alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto presentato e nel rispetto dell'importo totale del progetto; pertanto, in caso di costi effettivi inferiori a quelli previsti, al netto delle spese non ammissibili, il contributo sarà rideterminato in diminuzione secondo i parametri indicati al precedente punto 4).

Nel caso di realizzazione di nuove Case Rifugio o di ampliamento dei posti per la case già esistenti, i soggetti titolari sono tenuti a richiedere l'autorizzazione al funzionamento o la variazione del titolo autorizzativo alla Commissione di Vigilanza competente per territorio di cui alla L.R. 1/2004 e s.m.i. entro 60 giorni dal rilascio del verbale di collaudo tecnico amministrativo dell'opera realizzata e/o del certificato di regolare esecuzione dei lavori, nonché richiedere l'iscrizione o l'adeguamento dell'iscrizione alla Sez. B dell'albo regionale.

## 7. VINCOLO DI DESTINAZIONE

Gli immobili oggetto degli interventi ammessi a contributo sono soggetti a vincolo di destinazione d'uso socio-assistenziale della durata di quindici anni a decorrere dalla data del provvedimento di assegnazione del contributo.

Il vincolo è reso pubblico mediante trascrizione, a favore della Regione Piemonte, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura e spese dei beneficiari del contributo, ed è condizione per l'ottenimento dell'acconto contributivo.

La Giunta Regionale, su richiesta motivata del soggetto interessato, può autorizzare lo svincolo della destinazione d'uso dell'immobile, previa restituzione del contributo percepito ed il pagamento di una somma pari al 2 per cento dell'importo complessivo del contributo concesso per ciascun anno mancante al raggiungimento dei quindici anni di durata del vincolo.

## 8. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte da soggetti privati nella richiesta di contribuzione e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di assegnazione, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

Il Settore regionale competente può definire modelli e schemi di rendiconto nonché effettuare verifiche sullo stato di realizzazione del progetto ammesso a contributo. Nel contempo può effettuare verifiche sulla regolarità e sulla permanenza dei requisiti dichiarati in sede di avvio del progetto da parte dell'ente beneficiario del contributo.

I controlli specifici, effettuati dal Settore regionale competente, su linee omogenee definite dalla Direzione Welfare, si articolano in:

- controlli sulla realizzazione del progetto;
- controlli amministrativi-contabili sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo;
- controlli sulla rendicontazione dei contributi resa in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi art. 71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare le dichiarazioni e le informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento e dai successivi atti emessi dalla Direzione regionale competente.

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

## 9. EVIDENZA DEI CONTRIBUTI

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi della Regione Piemonte e del Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia l'indicazione scritta seguente: *"Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte"*.

## 10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14/2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore *"Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale"*.

Il responsabile del procedimento potrà identificare un responsabile dell'istruttoria.

## 11. TERMINI DEL PROCEDIMENTO E OBBLIGHI DI CONSERVAZIONE

La valutazione delle progettualità e delle istanze di contributo, ai fini dell'assegnazione contributiva, deve concludersi nei termini di 90 gg. dalla presentazione completa degli atti progettuali.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

I soggetti beneficiari delle contribuzioni sono tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa agli interventi realizzati con la contribuzione regionale, per il periodo previsto dalla vigente normativa e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla fine della realizzazione del progetto.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 e s.m.i. *"Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione"*.

## 12. REVOCA DEI CONTRIBUTI

In caso di inadempienze o irregolarità contabili riscontrate durante la realizzazione del progetto, il Settore regionale provvede ad avviare il procedimento di revoca contributiva.

Si procede nel procedimento di revoca nei seguenti casi:

- gli interventi proposti nel progetto e sostenuti dal contributo non sono stati realizzati;
- la mancata realizzazione dell'intervento entro i tempi fissati dall'Amministrazione regionale;
- il rendiconto finale dell'intervento, sulla base delle valutazioni istruttorie del Settore regionale competente in sede di controllo, presenta una serie d'irregolarità non sanabili;
- la mancata presentazione del tutto o in parte della documentazione richiesta (atto di vincolo e relativa trascrizione, rendiconto finale dell'intervento, atti contabili finali, collaudo tecnico amministrativo dell'opera realizzata e/o certificato di regolare esecuzione dei lavori e delle forniture, autorizzazione al funzionamento o variazione del titolo autorizzativo nei casi previsti);
- il totale delle spese rendicontate si discosta in diminuzione, rispetto al quadro economico progettuale ammesso a contribuzione, in misura superiore al 50%.

La revoca del contributo assegnato, che può essere anche parziale, comporta il recupero delle somme già eventualmente erogate.

### 13. DOTAZIONE FINANZIARIA

Concorrono all'attuazione del presente finanziamento le risorse pari ad € 1.469.807,00 a valere sul Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Piemonte ai sensi della L.119/2013 ed in base al D.P.C.M. 28 novembre 2024.

### 14. RISPETTO NORMATIVA AIUTI DI STATO

La misura non rientra nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea in quanto avente come soggetti beneficiari Enti pubblici o Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS (art. 55 D. Lgs. n. 117/2017).

### 15. DISPOSIZIONI FINALI

La direzione regionale competente adotterà, nel rispetto degli indirizzi presenti, provvedimenti relativi alle modalità di rendicontazione, controllo e verifica.

### 16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti al Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale .

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

- I. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- II. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it);
- III. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ,
- IV. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- V. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;
- VI. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.